

Per un Sistema regionale della Formazione per l'Innovazione

Il contesto

Nel ciclo di programmazione 2007 -2013 la Regione Puglia ha impostato una pluralità di interventi, a valere sui fondi strutturali per un ammontare complessivo di € 546,5 milioni che ha già consentito al nostro territorio un miglioramento delle proprie performance in tema di innovazione (dinamica positiva registrata dal Regional Innovation Scoreboard 2012), nonostante siano interventi che per la loro natura sprigionano effetti significativi almeno nel medio periodo.

Gli interventi, che hanno coinvolto una pluralità di soggetti, dal sistema universitario al sistema della ricerca pubblica e privata, il sistema delle imprese, hanno puntato soprattutto:

- all'**investimento sulle competenze e i saperi delle persone** (dal contrasto alla dispersione scolastica, al rafforzamento delle competenze di base necessarie a ogni successivo apprendimento, al raccordo col mondo del lavoro, all'attenzione all'alta formazione anche per gli occupati); si sono così dispiegate misure quali Diritti a scuola, Alternanza scuola-lavoro, Certificazioni linguistiche e stage all'estero, A scuola di ricerca & innovazione, Creazione degli ITS e dei Poli tecnici professionali - già avviato quello sperimentale per il Turismo -, la Scuola di Bollenti Spiriti, Ritorno al futuro, Dottorati, Borse di Ricerca;
- allo **sviluppo del sistema dell'innovazione e dell'economia della conoscenza**: è il caso dell'intervento Reti di laboratori pubblici di ricerca (che ha sia potenziato le infrastrutture tecnologiche dei laboratori pugliesi, sia erogato borse di ricerca che consentissero la professionalizzazione di capitale umano altamente specializzato); dei Partenariati regionali per l'innovazione (che ha promosso partnership tecnologiche pubblico-private per promuovere la specializzazione intelligente del sistema socio-economico regionale, attraverso ricerca industriale, sviluppo sperimentale e coinvolgimento di giovani ricercatori negli organismi di ricerca e il distacco di personale altamente specializzato presso le PMI); di misure di sostegno al trasferimento al mercato dei risultati della ricerca pugliese (attraverso il potenziamento delle attività di brevettazione delle strutture pubbliche di ricerca);
- alla **nascita di nuova imprenditoria**: è il caso delle misure a sostegno della nascita di spin-off da ricerca; gli interventi a supporto della nascita di startup (percorsi di affiancamento e addestramento, Boot Camp, Start Cup); Laboratori dal basso (percorsi di apprendimento dal basso, ideati da giovani imprese o associazioni per accrescere le proprie competenze tecnico-manageriali, attraverso lezioni non convenzionali e testimonianze di protagonisti dell'imprenditoria e dell'innovazione);
- all'attivazione di **azioni di sistema**, che hanno fornito elementi conoscitivi (creazione dell'Osservatorio sui sistemi di istruzione e formazione e produzione di studi, indagini e mappature sui fabbisogni sia di istruzione e formazione sia del mercato del lavoro) e strumenti operativi (monitoraggi, sistema di accreditamento, repertorio delle competenze) a supporto tanto delle attività di policy making e programmazione, quanto del complessivo miglioramento e della spendibilità delle competenze acquisite dai cittadini.

Dunque, sempre più questi interventi si sono configurati come strumenti di **politiche integrate** e progettate per incidere, potenziandoli, su **tutti gli anelli della filiera della conoscenza** (istruzione, formazione, ricerca, innovazione, lavoro).

La visione

I saperi e le competenze sono leve strategiche in grado di promuovere l'innovazione nei sistemi d'impresa.

La Regione Puglia intende potenziare queste leve, in modo da **favorire il riposizionamento del sistema produttivo regionale** su comparti e attività a maggiore valore aggiunto, **potenziarne la competitività** sui mercati globali e promuovere, di conseguenza, **nuova imprenditoria, nuovi posti di lavoro a più alta qualificazione e maggior benessere diffuso e sostenibile.**

Agire sulla formazione apre le porte all'innovazione. L'innovazione nella formazione determina un salto di qualità nella produzione di altra innovazione.

I pilastri del Sistema

Dunque, partendo dagli obiettivi tracciati da documenti e programmi europei, la Puglia ha sviluppato **una peculiare visione strategica** che ha già cominciato a tradurre in esperienze del tutto originali e che è stata trasfusa nella SmartPuglia 2020, la strategia di specializzazione intelligente della Regione Puglia.

SmartPuglia 2020 offre infatti **una visione metodologica e di sistema per le politiche di filiera** dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della ricerca e innovazione che riguardano il prossimo futuro; un mix di policy regionali per:

- sostenere e raccordare l'offerta e la domanda di innovazione,
- connettere strettamente i fabbisogni formativi e professionali del sistema produttivo con un'offerta formativa coerente e potenziata
- stimolare l'investimento privato, il coinvolgimento di stakeholder e la sperimentazione di nuovi modelli di governance.

Ora che alcuni anelli della filiera della conoscenza sono stati potenziati, la strategia regionale della formazione per l'innovazione si caratterizza quindi per **l'intervento sulle connessioni**: tra istruzione e formazione, tra ricerca e impresa, tra formazione e lavoro, tra risorse pubbliche e private.

Partendo dalla conoscenza dei fabbisogni di competenze innovative espresse dal sistema d'impresa, la strategia mira a rafforzare le masse critiche di competenze nelle **3 aree di innovazione prioritarie** individuate dal SmartPuglia 2020 (Manifattura sostenibile, Salute dell'uomo e dell'ambiente, Comunità digitali, creative e inclusive), per fronteggiare efficacemente le **5 sfide sociali** identificate dalla Regione (Città e territori sostenibili, Sicurezza alimentare e agricoltura Salute, benessere e dinamiche socioculturali; Energia sostenibile; Industria creativa).

Da un punto di vista metodologico, quindi, la Regione indirizza e concentra le risorse su misure che rispondono strettamente ai propri obiettivi strategici. Ulteriore innovazione metodologica è costituita dall'adozione in diversi strumenti di percorsi di consolidamento di competenze coprogettati dagli utenti finali e, in generale, da un forte ricorso ad un approccio partecipato nel processo di costruzione degli stessi interventi.

La strategia, pertanto, si declina in una serie di interventi innovativi per concezione e metodologie adottate, di cui alcuni avviati negli ultimi mesi e altri in fase di attivazione.

Formazione per l'innovazione nella nuova programmazione

Nel Programma Operativo Regionale 2014-2020, che la Puglia ha scelto di predisporre come **programma plurifondo** (FESR e FSE), i temi della formazione per l'innovazione sono ripresi all'interno di specifici **Obiettivi tematici**: in particolare, si tratta degli obiettivi "Politiche per il lavoro, formazione professionale, istruzione, programmazione sociale, competitività" e "Istruzione, formazione". Viene riconosciuta priorità di investimento agli interventi che mirano ad **umentare il tasso di occupazione dei giovani** (tra i 15 e i 29 anni), ad **innalzare i livelli di competenze**, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente e a **qualificare l'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale.**

Per raggiungere questi risultati, la nuova programmazione punta su un ventaglio di interventi che

complessivamente impegnano risorse per oltre € 170 milioni. Tra gli interventi previsti figurano: il Piano Giovani, Principi Attivi e Creazione di impresa per giovani, Apprendistato di III Livello, Azioni di raccordo tra scuole e istituti di istruzione universitaria o equivalente per percorsi preparatori di orientamento, il Potenziamento dei percorsi di ITS, FutureInResearch, Percorsi post lauream e borse di ricerca, Istruzione e Formazione Tecnica Superiore e Poli tecnico-professionali. Di seguito si propone il dettaglio di alcuni di questi interventi.

Gli strumenti attivati e in cantiere

FutureInResearch – in corso

In ordine cronologico è il primo degli strumenti messi in campo dalla Regione Puglia in questo nuovo ciclo. Ha l'obiettivo di favorire il ricambio generazionale all'interno degli atenei e rafforzare le basi scientifiche delle università pugliesi e la loro capacità di partecipare ai programmi europei.

La misura contiene elementi di grande innovatività. Le risorse sono concesse alle Università per assumere **170 ricercatori a tempo determinato**, affinché svolgano attività di ricerca su **argomenti individuati dalla Regione**, ritenuti funzionali alla crescita socio-economica del territorio sulla base delle 5 sfide sociali.

Attraverso un bando pubblico la Regione ha selezionato le **170 idee**, su un totale di 937 proposte, che saranno oggetto della convenzione con le Università per l'attivazione dei concorsi.

L'intervento dispone di una dotazione di € 26 milioni ed è realizzata dalla Regione Puglia in collaborazione con l'ARTI.

Giovani Innovatori in Azienda – in corso

È un'iniziativa sperimentale che promuove l'incontro tra imprese operanti in Puglia e giovani pugliesi (di età compresa tra i 18 e i 35 anni) che propongono progetti negli ambiti dell'innovazione e dell'internazionalizzazione. L'obiettivo della misura è quello di agevolare l'occupazione, cogliendo un duplice aspetto: da un lato, consentire ai giovani di esprimere le loro competenze ed il loro potenziale all'interno di aziende; dall'altro, rafforzare le PMI pugliesi, aumentando la qualità del proprio capitale umano, il proprio potenziale d'innovazione e quindi la propria competitività.

I giovani possono proporre la propria idea progettuale; le aziende possono indicare i propri fabbisogni.

L'incontro tra le proposte dei giovani e le esigenze delle imprese permetterà la realizzazione dei progetti all'interno delle aziende interessate per una durata di 3 mesi, in base a un piano operativo concordato. Ai giovani verrà corrisposta un'indennità di € 5.000.

È un'iniziativa realizzata dall'ARTI e dalla Regione Puglia, Area politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione, nell'ambito dell'azione Innovazione per l'Occupabilità a valere sul PO FSE 2007–2013. È inserita nel programma regionale per le politiche giovanili Bollenti Spiriti.

Borse di Ricerca – in fase di definizione

Rispetto alle prime edizioni dell'intervento (che finanziavano borse per la realizzazione di progetti di ricerca nell'area dell'innovazione e del trasferimento tecnologico alle imprese, in raccordo con i sistemi della Ricerca e dell'Industria), la nuova edizione di Borse di Ricerca incrementerà la permanenza dei ricercatori non solo nelle imprese, ma anche, per coloro che hanno competenze diversi da quelle tecnico-scientifiche e giuridico-economiche, presso enti e strutture pubbliche (come, ad esempio, tribunali o musei).

Apprendistato di terzo livello – in fase di definizione

È in itinere il regolamento che, in applicazione della legge regionale n.31/2012 "Norme in materia di formazione per il lavoro", prevede: l'apprendistato di alta formazione, ossia lo strumento a disposizione dei datori di lavoro che intendano investire, a costi ragionevoli, nella qualificazione del proprio personale; l'apprendistato per il conseguimento di diplomi di istruzione secondaria superiore, di diplomi di specializzazione tecnica superiore, di titoli di studio universitari, ovvero in innovazione e ricerca; l'apprendistato per dottorato di ricerca, apprendistati di ricerca (cfr. art. 5, co. 1, d. lgs. n. 167/2011).

L'intervento offrirà quindi la possibilità di reclutare giovani con età minima di 18 anni e che non abbiano ancora compiuto i 30 anni, da formare in collaborazione con istituzioni scolastiche (diplomi), Università

(lauree, master, dottorati di ricerca) ed enti di ricerca (apprendistato di ricerca). Ciò significa, in altri termini, che il datore di lavoro e l'istituzione formativa, attraverso protocolli d'intesa siglati alla presenza della Regione, dovranno stabilire che tipo di formazione sia necessaria a un lavoratore per acquisire un titolo di studio, prevedendo percorsi formativi organizzati secondo il modello dell'alternanza scuola/studio e lavoro.

Poli tecnico professionali

I Poli Tecnico-Professionali rappresentano un modello innovativo di intervento che integra sul territorio istruzione, formazione, lavoro, ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico e consente di coniugare in settori ritenuti strategici per l'apparato produttivo regionale l'innalzamento delle competenze specialistiche e di base e la crescita del capitale umano e sociale. Attraverso la loro attivazione si persegue l'obiettivo di annodare filiere formative e filiere produttive, reti tra istituti tecnici, istituti professionali, realtà produttive, centri di formazione, per realizzare una integrazione forte tra mondo del lavoro e mondo della scuola, funzionale all'aumento di opportunità occupazionali e ad al rafforzamento della competitività del sistema produttivo .

Entro il mese di ottobre sarà pubblicato un Avviso per la presentazione di manifestazioni di interesse alla costituzione di 3 Poli tecnico professionali.